



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 756 del 12 giugno 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Incremento della capacità di Generazione flessibile dell'installazione di Metaenergiaproduzione srl di Termoli ad integrazione della produzione da fonti rinnovabili del sistema Energetico nazionale ID_VIP: 9089</p>
Proponente:	<p>Metaenergiaproduzione srl.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;

All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1 Lett. a “*Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi all’istanza in esame, in quanto presentata in data 07/11/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Metaenergiaproduzione srl (d’ora innanzi Proponente) ha presentato con prot. n. PT 1-TE2 in data 03/10/2022 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del “Incremento della capacità di Generazione flessibile dell’installazione di Metaenergiaproduzione srl di Termoli ad integrazione della produzione da fonti rinnovabili del sistema Energetico nazionale acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 138123 del 07/11/2022 e successivamente perfezionata con nota prot. n. MASE 58572 del 13/04/2023;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 62843 del 19/04/2023: [ID_VIP: 9089] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto “Incremento della capacità di Generazione flessibile dell’installazione di Metaenergiaproduzione srl di Termoli ad integrazione della produzione da fonti rinnovabili del sistema Energetico nazionale”. Proponente: Metaenergiaproduzione s.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione.”.

- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. CTVA 4621 del 19/04/2023.

1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MASE 62843 del 19/04/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9313/13656>.

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
studio preliminare ambientale	Studio Preliminare Ambientale	C21U08d-A4vd01s-stud-prel-ambi-	29/11/2022
studio diffusionale	Studio Preliminare Ambientale	C21U09d-vd02sA4-studio diffusionale-	29/11/2022
studio compatibilità elettromagnetica	Studio Preliminare Ambientale	C21U10d-A2vd03g-stud-comp-elet-	29/11/2022
planimetria DPA	Studio Preliminare Ambientale	C21U11d-A2vd04g-planimetria-DPA-	29/11/2022
FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A	Studio Preliminare Ambientale	C21U12d-A4vd06g-Format-VINCA-	29/11/2022
relazione semplificata	Studio Preliminare Ambientale	C21U13d-A4pa02s-relazione-semplificata-	29/11/2022
valutazione impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	C21U14d-A4ru01s-valu-impac-	29/11/2022
amministrativo geografico	Studio Preliminare Ambientale	C21U15d-A2in01g-amministrativo-geog.	29/11/2022
programmatico	Studio Preliminare Ambientale	C21U16d-A2in02g-programmatico-	29/11/2022
studio compatibilità idraulica	Studio Preliminare Ambientale	C21U17d-A4id01s-stud-comp-idra-	29/11/2022
vincoli	Studio Preliminare Ambientale	C21U18d-A2in03g-vincoli-	29/11/2022
punti di emissione	Studio Preliminare Ambientale	C21U20d-A2vd06g-punt-di -emis-	29/11/2022
rete degli scarichi	Studio Preliminare Ambientale	C21U21d-A2vd07g-rete-degl-scar-	29/11/2022

relazione tecnico illustrativa	Studio Preliminare Ambientale	C21U27d-A4vd12s-rela-tecn-illu-R02	29/11/2022
planimetria stato di fatto	Studio Preliminare Ambientale	C21U28d-A2vd13g-planimetria-SdF-R00	29/11/2022
planimetria stato di progetto	Studio Preliminare Ambientale	C21U29d-A2vd14g-planimetria-SdP-R00	29/11/2022
prospetti	Studio Preliminare Ambientale	C21U32d-A2vd17g-prospetti-R00	29/11/2022
Relazione illustrante la gestione dei materiali di scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	C21U19d-A4vd06g-rel-scavi-	29/11/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- Autorizzazioni Unica di cui alla determinazione dirigenziale N. 2029 DEL 08-04-2021.

Il sito è stato storicamente occupato dalla centrale termoelettrica di cogenerazione a ciclo combinato ex BG I.P. di Termoli originariamente autorizzata alla costruzione ed all’esercizio con Decreto Autorizzativo del Ministero dell’Industria del Commercio e dell’Artigianato (M.I.C.A.) 20 marzo 1995, n. 824051.

La centrale di cogenerazione a ciclo combinato ex BG I.P. ha operato sino al 2013 con AIA n. 12 del 31-07-2014 la Regione Molise.

Nel 2019 La Snowstorm srl ha formulato istanza di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un nuovo impianto termoelettrico costituito da n.4 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe per complessivi 74 MWe, corrispondenti a 148 MWt, da immettere nella rete Nazionale di trasmissione a 150 KV per il bilanciamento della stessa a supporto delle fonti rinnovabili [MCI].

Nel 2020 la Metaenergiaproduzione srl ha acquisito il remo di azienda subentrando in tutte le citate autorizzazioni e nel 2022 ha comunicato alla Regione Molise e al Ministero dell’ambiente l’avvio dei lavori.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell’Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell’impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

I. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell’insieme del progetto

Il progetto ha per oggetto l’installazione presso la centrale Metaenergiaproduzione srl di Termoli di ulteriori n. 2 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe. Il progetto in esame è articolato in due fasi: 1. Costruzione; 2. Esercizio.

Ogni fase è stata articolata in azioni di progetto che possono determinare potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali. Il progetto in esame si configura come manutenzione straordinaria dello stabilimento Metaenergiaproduzione di Termoli attualmente autorizzato con AIA.

La fase di Costruzione prevede l’esecuzione di alcune attività: C.01 Demolizione delle strutture interraste; C.02 Escavazione del terreno; C.03 Formazione del sottofondo; C.04 Fondazioni sala motori; C.05 Costruzione di

strutture in carpenteria metallica; C.06 Assemblaggio componentistica e installazione di 2 linee di produzione. Sono previsti interventi di adeguamento delle linee elettriche interne.

Nella fase di esercizio l’impianto sarà costituito da n. 4 +2 motori endotermici operanti in parallelo e indipendentemente alimentati a gas naturale. L’impianto asservito al mercato di capacità implica che la sua operatività sarà “a chiamata” da parte del gestore di rete TERNA sia in termini di ore di funzionamento che di carico richiesto. In base alle stime previste è ragionevole ipotizzare circa 3.500 ore equivalenti di funzionamento.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Materie prime:

Il materiale per la realizzazione di sottofondo sarà prevalentemente costituito dallo stesso materiale prodotto dall’attività di escavazione e da quello ottenuto per recupero dei rifiuti da demolizione.

Consumi idrici

In considerazione dell’assenza di reflui di processo, i consumi idrici possono essere ritenuti invariati

Parametro	UdM	Stato Turbogas	Stato di Progetto	Δ
Consumo Acque industriali	[mc/a]	227.690	546	-99,8%

B. Produzione di rifiuti

Scarichi idrici

Lo stabilimento non utilizza acque di processo e conseguentemente non produce reflui tecnologici di processo. Così come nella precedente configurazione impiantistica autorizzata, lo scarico continuerà confluire tramite fognatura pubblica all’impianto consortile di trattamento acque reflue. Le acque potenzialmente oleose in generale e il condensato degli sfiati del carter è intercettato da un sistema di drenaggio interno alla engine hall successivamente raccolti ed inviati previa disoleazione in appositi disoleatori alla vasca di calma.

Le acque di dilavamento sono gestite da un sistema di drenaggio che:

- intercetta la prima pioggia dirottandola verso la vasca di prima pioggia;
- convoglia le acque di seconda pioggia verso la rete di acque bianche consortile;

Nella tabella sotto riporta si illustrano i consumi e gli scarichi idrici

Consumi					Scarichi		
Fonte	Uso	Orario	annuo	annuo.	Orario	annuo	annuo.
			h= 3500 h	h= 8.000		h= 3500 h	h= 8.000
		mc/h	mc/anno	mc/anno	mc/h	mc/anno	mc/anno
Acque ind.li	Raffreddamento	0,0800	280,00	640,00			
	Lavaggi	0,0760	266,00	608,00	0,08	266,00	608,00
Acque potabili	Servizi Igienici	0,34	1.176,00	2.688,00	0,27	940,00	26.150,00

Gli scarichi di natura industriale saranno caratterizzati dai seguenti inquinanti potenziali:

Parametro	Concentrazione massima [mg/l]	Flusso di massa (3500 ore) [g/anno]
pH	5,5-9,5	
BOD	250	133.000
COD	500	266.000
SST	200	106.400
NH3	15	7.980
NO2	0,6	319
NO3	20	10.640
P	10	5.320
Idrocarburi	5	2.660
Grassi e olii	20	10.640

Gli scarichi idrici però sono sostanzialmente indipendenti dal progetto in esame e riguardano l'installazione nel suo complesso così come già valutato in sede di VIA.

Lo scarico di acque reflue avverrà in fognatura per cui la relativa interferenza ambientale è risolta dal Depuratore consortile che scarica nel fiume Biferno, pertanto, si ritiene che non sussista alcuna interferenza ambientale con le componenti ambientali.

Produzione di rifiuti:

L'attività di recupero dei rifiuti da demolizione prodotti dal progetto sarà svolta presso impianti autorizzati esterni ed estranei al progetto e alla valutazione in esame.

Nella tabella seguente si riporta il bilancio di riempimento.

	parti	superficie	altezza	volume	
		m ²	m	m ³	
<i>Volume escavato</i>				625	
<i>Volume demolito vuoto per pieno interrato</i>				1.274	
Volume vuoti				1.899	
<i>Vespaio (con inerti recuperati)</i>	1	902	0,2	180	
<i>Magrone</i>	1	902	0,1	90	
<i>Palificata in c.a.</i>	158	0,5	12,0	953	
<i>Terreno escavato come sottoprodotto</i>				625	
<i>terreno di riporto</i>				51	
Volume rimepimenti				1.899	

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il sito dello stabilimento non ricade nelle aree oggetto del vincolo Idrogeologico e nelle aree di pericolosità di frana o valanga a norma del PAI Molise. Precisamente il sito ricade nelle aree a pericolosità idraulica moderata (PI2).

Rischio sismico

La Mappa di pericolosità sismica del territorio Molisano colloca il comune di all'interno della Zona 3 caratterizzato dalla minore pericolosità. Inoltre, micronizzazione sismica attribuisce alla zona industriale uno spettro caratterizzante un sottosuolo di categoria BCE, con S= 1.25 e cioè il valore più basso regionale.

Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

Lo stabilimento si trova nella zona industriale di Termoli che è situata nell’agglomerato industriale di Rivolta del Re. L’agglomerato, a cavallo della Statale 87-Bifernina a Nord Est e del fiume Biferno a Sud-Est, è costituito da un’area pianeggiante caratterizzata da elevate disponibilità idriche ed energetiche, servita da un’adeguata rete viaria e ferroviaria. Lo stabilimento è ubicato all’interno dell’agglomerato industriale di competenza del Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno all’interno del quale ricadono i territori dei Comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino e Portocannone che, pertanto, costituiscono il comprensorio di pertinenza.

Nella figura sottostante è riportata la localizzazione dell’attuale centrale.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il sito dello stabilimento non ricade in zone umide, zone riparie, foci dei fiumi di cui alle zone umide di importanza internazionale (Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971).

b) zone costiere e ambiente marino;

Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona costiera definita come “Area di rispetto coste e corpi idrici” ai sensi dell’art. 142, comma 1 lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. lgs. n. 42/2004. Il sito è in condizioni di prossimità di 1,5 km dal corpo idrico del fiume Biferno. Il sito è in condizioni di prossimità di 3,5 km dalla linea di costa Adriatica.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto non è interessato da queste aree.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona protetta di cui all’elenco ufficiale delle aree protette EUAP.

Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona protetta speciale designata ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 91/43/CEE.

Il sito è in condizioni di prossimità di:

N.	Denominazione ufficiale dell’area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore
	<i>Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)</i>	<i>SIC IT7222237</i>	<i>Regione Molise</i>
	<i>Foce Biferno - Litorale di Campomarino</i>	<i>SIC IT7222216</i>	<i>Regione Molise</i>
	<i>Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno</i>	<i>ZPS IT7228230</i>	

- 2,2 km dal sito denominato “Foce Biferno-litorale Campomarino” codice IT7222216;
- 1,5 km dal sito denominato “Fiume Biferno confluenza Cigno – alla foce esclusa” codice IT7222237;
- 5,6 km “Foce Saccione-Bonifica Ramitelli” codice IT222217;
- 6,1 km dal sito denominato “calanchi Pisdarello-Macchia Manes” codice IT7222214;
- 6,5 km dal sito denominato “Bosco Tanasi” codice IT7228228.
- 9,3 km “Foce Trigno-Marina di Petacciato” codice IT7228221

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il sito dello stabilimento non ricade in area nella quale si è verificato, o si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientali pertinenti al progetto.

f) zone a forte densità demografica;

L’area oggetto di intervento non è densamente popolata.

g) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

Il sito non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

h) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

Il sito dello stabilimento ricade all’interno del Comune di Termoli che ospita le produzioni di:

o vini DOC; Biferno; Molise/Del Molise; o Molise (olio d’oliva DOP);

- della Provincia di Campobasso che ospita le produzioni: o vino IGT-IGP - Osco Terre degli Osci IGP IGT PGI-IT-A0693; o prodotti vari: Caciocavallo Silano (formaggio DOP); Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale (carne IGP);

- della Regione Molise che ospita le produzioni di: o Salamini Italiani alla cacciatora (salume DOP).

Il comune di Termoli al 2010 ospita il 3% della produzione biologica del Molise (dati atti del convegno "Biocultura Molise").

In ordine alla tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

Emissioni e alla qualità dell’aria:

Per quanto concerne la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria, relativa all’area di studio, il Proponente ha utilizzato le informazioni contenute nel “LA QUALITÀ DELL’ARIA IN MOLISE - Report 2020” dell’ARPA Molise e le simulazioni disponibili a livello regionale. In particolare, nello SPA sono analizzati i valori relativi a PM2.5, PM10, Ossidi di Azoto ed Ozono rilevati nelle centraline che si trovano nell’ambito territoriale di riferimento del progetto. Il Proponente riferisce che le concentrazioni di ozono rappresentano una criticità per la qualità dell’aria in Molise.

Per quanto concerne le emissioni in fase di esercizio, nella seguente tabella si riporta un confronto tra le caratteristiche emissive della configurazione autorizzata e quella di progetto relativamente alle emissioni di CO₂ per un funzionamento stimato di circa 3500 ore.

Combustibile	fattore di emissione	PCI	funz.	4 MCI Autorizzato		4 +2MCI Progetto	
				Consumo di gas	CO ₂	Consumo di gas	CO ₂
				tCO ₂ /1000 Sm ³	Mcal/Sm ³	ore eq./anno	Nm ³ /anno
Gas Naturale	1,972	8,42	3500	57.256.500	112.910	85.884.750	177.833
Gas Naturale	1,972	8,42	8000	130.872.000	258.080	196.308.000	406.475

Il Proponente riferisce che, gli studi modellistici che ha realizzato, dimostrano “l’assenza di impatti significativi associati al progetto proposto”.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente effettua una stima delle emissioni di polveri prodotte dal progetto dichiarando che ‘sono riconducibili alle fasi di costruzione iniziale corrispondenti ad azioni temporanee’. Il Proponente riferisce inoltre che l’applicazione delle condizioni ambientali 1 e 5 contenute nel parere di compatibilità ambientale n. 3183 del 15/11/2019 rendono ‘l’ambito territoriale di riferimento molto modesto e comunque interno al sito e che, pertanto, ‘non sussista alcuna interferenza ambientale con le componenti ambientali’.

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

Nell’inquadramento ambientale dello SPA si precisa che il sito dello stabilimento non ricade nelle aree oggetto del vincolo idrogeologico né nelle aree di pericolosità di frana o valanga a norma del PAI Molise, e che la Mappa di pericolosità sismica del territorio molisano colloca il comune all’interno della Zona 3. Inoltre, la micronizzazione sismica attribuisce alla zona industriale uno spettro caratterizzante un sottosuolo di categoria BCE, con S= 1,25 indicato il valore più basso a livello regionale.

Per la realizzazione della fondazione dei nuovi impianti, si dovrà procedere alla demolizione delle fondazioni preesistenti che occupano una superficie planimetrica di circa 1.015 m². Le operazioni di escavazione interessano una superficie di sbancamento superficiale di circa 1.550 m² e una profondità omogenea di 0,3 m con una produzione di terre al netto delle due operazioni di 161 m³ cui si aggiungono 464 m³ derivanti dalla posa dei 79 pali di 0,8 m di diametro spinti fino a -12 m dal p.c. Il totale di 625 m³ di terre prodotte richiederà l’apporto di ulteriori 51 m³ di terre di riporto. A tal riguardo, si precisa che anche sommando alle precedenti volumetrie le quantità di escavazione relative al progetto già autorizzato pari a circa 1554 m³, il volume complessivo delle terre e rocce da scavo è comunque inferiore ai 6.000 m³ limite fra piccoli e grandi cantieri ex DPR 120/17. Il sito di progetto è stato comunque oggetto di un’indagine ambientale per la caratterizzazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee consistente in 20 sondaggi a diversa profondità da cui sono stati prelevati e analizzati 66 campioni di terreno e 9 di acque sotterranee che non hanno evidenziato la presenza di valori al di sopra delle CSC per la matrice terreno per tutti i parametri analizzati.

Nello Studio di compatibilità idraulica C21U12d-A4id01s-stud_comp_idra-R01 del 24/10/2022 si precisa che l’area di intervento, ad andamento sub pianeggiante con quota media pari a +7,30 m s.l.m., è situata a circa 1,6 km dalla sponda sinistra del Fiume Biferno e del Canale di Bonifica n. 3 di Pantano Basso e a circa 120 m dalla sponda destra del Canale di Bonifica n. 2. L’intervento ricade in aree perimetrate dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Biferno e Minori adottato in data 23/05/2017 a pericolosità idraulica moderata PI2, alle quali è stato assegnato un livello di rischio elevato R3. In aree a pericolosità

moderata PI2 sarebbe possibile, ex art. 17, realizzare ex novo la centrale termoelettrica a condizione di non aumentare le condizioni di rischio e nel rispetto dei Piani di Protezione Civile. L’intervento di progetto rientra fra le opere compatibili in aree a pericolosità idraulica P2 moderata (maggiore di PI2) che consente *“l’adeguamento e ristrutturazione delle opere relative alle reti dei trasporti ed alle reti di adduzione e distribuzione dei servizi esistenti, sia pubbliche che di interesse pubblico, non delocalizzabili purché approvati dalla Autorità idraulica competente previo parere del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino senza aggravare le condizioni di pericolosità idraulica e pregiudicare gli interventi previsti dal PAI”* .

Per quanto riguarda l’impatto del progetto sul regime idraulico attuale e rispetto al rischio alluvione, l’intervento ha previsto le seguenti misure di mitigazione:

- I macchinari, le apparecchiature ed il primo piano di calpestio saranno posti a quota minima pari a +8,30 m slm, ovvero a +1,0 m rispetto al piano campagna. In attesa dei dati idraulici richiesti all’autorità idraulica competente tale valore viene ritenuto di sicurezza idraulica in relazione al livello di pericolosità moderato atteso nell’area di intervento;
- È prevista la permanenza stabile di persone solo nell’Unità 2, in cui il primo piano di calpestio è posto a quota di sicurezza, ovvero a +2,25 m rispetto al piano campagna (+9,55 m slm), dove sono presenti la sala controllo, la sala quadri elettrici ed un bagno di servizio. Rispetto all’attuale non è previsto quindi aumento di carico insediativo;
- Le strutture in elevazione saranno realizzate trasparenti all’acqua fino ad un’altezza di +1,0 dal piano campagna, al fine di non impattare sul libero delle piene e limitare l’occupazione di volume di espansione delle piene;
- La tipologia costruttiva delle fondazioni (platee su pali) e delle opere in elevazione (telai metallici) sono in grado di resistere alle sollecitazioni dinamiche ed alle azioni erosive delle piene.

Per quanto sopra, l’intervento è ritenuto dal Proponente compatibile con le norme di tutela del PAI del Fiume Biferno e Minori, previa autorizzazione dell’Autorità Idraulica competente.

Il consumo stimato di acqua per il reintegro del circuito di raffreddamento (perdite per evaporazione) è pari a circa 0,075 m³/h che corrisponde a un consumo annuo alla massima capacità produttiva (per 8.000 ore di funzionamento) di circa 608 m³/a.

Lo scarico di acque reflue avverrà in fognatura verso il Depuratore consortile che scarica nel fiume Biferno.

Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio, studio di incidenza:

Il sito è localizzato in un territorio importante dal punto di vista naturalistico, nonostante l’elevato grado di antropizzazione e degrado della zona industriale, come conferma la rete di vari Siti Natura 2000 nelle vicinanze. SIC e ZPS segnalati sono inglobati nell’IBA (Important Bird Areas) denominata “Fiume Biferno” (cod. 125). L’IBA include la parte media e bassa del bacino imbrifero del fiume Biferno e la sua foce. L’area è caratterizzata da paesaggio collinare coperto da boschi, macchia mediterranea e coltivi. La non significatività degli impatti, valutati nel 2020, prodotti dall’esistente centrale elettrica a carico delle specie e habitat segnalati nella ZSC IT7222216 nonché ZPS 7228230, fa riferimento alle sole emissioni acustiche e in atmosfera. I siti di importanza naturalistica ospitano specie ed ecosistemi molto significativi e di pregio conservazionistico.

Rumore e vibrazioni

Il Comune di Termoli (CB) ha adottato il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio Comunale. L’area in esame è posta in Classe VI – area esclusivamente industriale. La caratterizzazione acustica dell’area è stata svolta per mezzo di una campagna di rilievi fonometrici effettuata in data 16 marzo 2022, sia in tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) sia in tempo di riferimento notturno (22:00 – 06:00). I rilievi sono stati effettuati nei punti di controllo P1, P2, P3, P4, P5 e P6 scelti in corrispondenza del limite di proprietà precisamente a circa 5 – 6 m oltre la recinzione. Sono stati scelti inoltre altri quattro punti di controllo, in prossimità dei recettori sopra individuati e, precisamente PA, PB, PC e PD. I risultati delle misure sono stati arrotondati di 0,5 dB(A) come da ALLEGATO B art. 3 D.M. 16.03.1998.

La valutazione di impatto acustico è stata effettuata sia in tempo di riferimento diurno (06:00 – 22:00) che in tempo di riferimento notturno (22:00 – 06:00). In via cautelativa si è assunto come fattore di contemporaneità il valore 4 (ovvero il 75 % dei motori in funzione come dichiarato. Infatti, lo scenario più attendibile è di n. 3

motori attivi nell’edificio precedentemente autorizzato e di n. 1 motore attivo nel nuovo edificio) e come durata del ciclo di funzionamento 24 h. Le previsioni più attendibili stimano il funzionamento annuo di ciascun motore in ragione di 3.500 ore (ovvero ciascun motore funzionerebbe circa 2,5 ore al giorno). Il funzionamento dell’impianto è a chiamata per cui le ore di esercizio sono semplicemente stimabili in 3.500 ore equivalenti /anno, mentre il funzionamento teorico di riferimento annuale è pari a 8.000 ore/anno.”

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Dallo Studio di compatibilità elettromagnetica individua all’interno del sito le zone a induzione magnetica superiore all’obiettivo di qualità e indica una induzione nulla al di fuori del sito. All’interno della fascia di rispetto della linea in MT non ricadono recettori sensibili né luoghi di permanenza superiori alle 3 ore. Essendo, poi, rispettato l’obiettivo di qualità pari a 3 μ T, risultano conseguentemente rispettati anche il limite di esposizione di 100 μ T e il valore di attenzione pari a 10 μ T. Come mostrato nella allegata Tavola C21U13p-vd4gA2-planimetria_DPA, nelle fasce di rispetto calcolate non ricade alcun edificio esterni al sito di Centrale. Inoltre, poiché i casi esaminati rappresentano le situazioni più sfavorevoli in termini di emissione elettromagnetica attesa, per tutti i tratti delle linee elettriche considerate saranno sicuramente rispettati i valori indicati nella Legge n. 36/2001 e dal DPCM 8 Luglio n.2003. Per quanto riguarda il valore del campo elettrico, trattandosi di linee in cavo, esso è da ritenersi insignificante grazie anche all’effetto schermante del rivestimento del cavo. Ne consegue che le emissioni elettromagnetiche non hanno effetti sulla salute umana.

Salute umana:

per la valutazione della componente salute il Proponente riporta dati sanitari aggiornati al 2010 con dettaglio geografico regionale.

7. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione

7.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell’impatto potenziale:

La configurazione impiantistica della Centrale di Termoli attualmente autorizzata (Autorizzazioni Unica - determinazione dirigenziale n. 2029 del 08.04.2021) è costituita da n. 4 motori endotermici per complessivi 74 MWe, corrispondenti a 148 MWt, da immettere nella rete Nazionale di trasmissione a 150 KV.

Il progetto presentato dal Proponente ha per oggetto l’installazione presso la centrale di Termoli di ulteriori n. 2 motogeneratori endotermici, rispetto ai n. 4 già autorizzati, ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe.

La configurazione di progetto sarà pertanto costituita da n. 6 motori endotermici per complessivi 111 MWe, corrispondenti a 222 MWt.

Il Proponente dichiara che il progetto è concepito per potenziare la capacità elettrica già autorizzata sempre destinata al Mercato di Capacità per il bilanciamento della produzione da energia da fonti rinnovabili.

Il Proponente dichiara che è ragionevole ipotizzare circa 3.500 ore equivalenti di funzionamento.

Il Proponente nello SPA a pagina 55 nella tabella 27 riporta i seguenti consumi di gas e una stima delle emissioni di CO₂.

Fonte	fattore di emissione	fattore di emissione	funz.to	Stato di Fatto 4MCI		Stato di progetto 6MCI	
				Consumo gas	CO ₂	Consumo gas	CO ₂
	tCO ₂ /1000Sm ³	tCO ₂ /1000Nm ³	h eq./anno	Nm ³ /anno	t/anno	Nm ³ /anno	t/anno
Gas naturale	1,93	2,03	3.500	54.526.360	110.727,29	81.789.540	166.090,93
			8.000	124.631.680	253.090,94	186.947.520	379.636,41

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche dello stato di fatto e del progetto il nuovo scenario impiantistico presenta un impatto potenziale.

7.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Benchè il territorio di pertinenza del Progetto non presenti particolari criticità sul fronte della qualità dell’aria, c’è da evidenziare che lo stesso presenta un incremento delle emissioni in atmosfera rispetto alla configurazione già autorizzata. Questo rilevante elemento, al netto delle carenze progettuali, non garantendo le condizioni minime (l’invarianza delle emissioni) per la valutazione positiva del progetto, ne compromette la compatibilità ambientale. Detto incremento non solo non consente di escludere impatti significativi e negativi della nuova configurazione proposta sul territorio interessato, ma, come si può facilmente rilevare dai bilanci di massa dell’anidride carbonica, determina un impatto significativo e negativo sul fronte delle emissioni climalteranti in opposizione con le politiche nazionali di riduzione delle emissioni, per il raggiungimento degli obiettivi comunitari, e di contrasto ai cambiamenti climatici. Su questo tema si rileva inoltre che nello SPA non sono presenti alternative di Progetto che prevedano l’ottimizzazione e/o la compensazione, di detto incremento, con le emissioni dell’impianto già autorizzato al fine di realizzare (per esempio riducendone le ore di attività) le succitate condizioni di invarianza dei contributi massici annui degli inquinanti emessi.

7.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La trattazione della componente salute è fortemente carente.

Il Proponente avrebbe dovuto effettuare:

- una identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
- Descrizione dei profili di salute della popolazione potenzialmente esposta. I profili di salute devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell’opera in esame; statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono d’interesse per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto degli indicatori prodotti per l’area oggetto di studio.
- I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio), e l’incidenza per l’insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall’opera.
- Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della regione in cui le popolazioni comunali d’interesse si collocano. La scelta della popolazione regionale come riferimento è legata alla ricerca di un equilibrio tra la necessità di avere una popolazione di riferimento simile alla popolazione target per vari determinanti di salute e la necessità di robustezza statistica.

Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europea.

Date le carenze riscontrate non è possibile valutare la componente salute e rilevare la presenza di vulnerabilità sanitarie nella popolazione potenzialmente esposta.

La proposta progettuale (ulteriori n. 2 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe, in aggiunta ai 4 autorizzati ma non ancora costruiti) del Proponente si configura come un contributo emissivo aggiuntivo, non è stata valutata in modo corretto la popolazione interessata e gli eventuali impatti (impatto del nuovo progetto, del progetto precedente autorizzato sommato al background). Si fa, inoltre, presente che per valutare gli impatti sulla salute non devono essere presi come riferimento i limiti normativi ma i valori di riferimento dell’OMS, non delle Linee Guida (L.G.) sulla qualità dell’aria del 2005 (che riporta il proponente), ma i nuovi valori delle L.G. 2021, molto più restrittivi.

Non è, pertanto, possibile escludere che l’intervento in oggetto determini un impatto sanitario.

7.4. Con riferimento alla componente acustica,

Nella relazione acustica per la valutazione dei livelli di emissione sonora è stato utilizzato il modello di calcolo semplificato (riferito alla frequenza di 500 Hz), proposto dalla Norma ISO 9613-2 – Attenuation of sound during propagation outdoors – General method of calculation che impiega un’equazione di base. Si precisa che l’incremento delle immissioni sonore si registrerà nei punti P1, P2 (infatti i punti P3, P4, P5 e P6 sono in ombra acustica essendo completamente schermati dall’edificio con n. 4 motori). Nei punti di controllo PA – PB – PC – PD, si registreranno le immissioni sonore delle singole sorgenti ai punti 2-6-7 (rispettivamente uscite gas di scarico a quota + 31 m, e sorgenti in copertura poste a + 14,0 m e + 19,0 m).

Nella relazione acustica è stato riportato il calcolo dell’immissione sonora effettuato con il solo contributo delle sorgenti nel nuovo edificio senza considerare la presenza di quelle presenti nell’edificio già autorizzato. Pertanto, risulta necessario approfondire la relazione motivando i dati presentati, dando evidenza di tutte le sorgenti utilizzate nel calcolo, riferendoli allo stato reale della centrale. Inoltre, alla relazione non è stato allegato il richiesto certificato di taratura periodica della strumentazione fonometrica utilizzata. Infine, occorre utilizzare un software previsionale in grado di dare anche una rappresentazione grafica della posizione delle sorgenti e degli altri elementi acusticamente rilevanti presenti, nonché dei risultati del calcolo.

Il rumore di cantierizzazione è trattato esclusivamente nello Studio Preliminare Ambientale. La trattazione è limitata al cantiere, non è previsto lo studio dell’impatto dovuto al transito dei mezzi da e per il cantiere con i materiali in ingresso o in uscita.

Le vibrazioni sono trattate nello Studio Preliminare Ambientale essenzialmente per affermare che la tematica non presenta criticità.

7.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

La relazione di impatto elettromagnetico considera sia l’impatto della configurazione attuale che l’ampliamento della centrale. L’assenza di ricettori nell’area della centrale permette di concordare che non ci sono ricettori o aree esterne impattate al di fuori dell’area occupata dall’impianto. Non si ravvisano pertanto criticità per la tematica CEM.

7.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:

Con riferimento soprattutto alle specie e agli ecosistemi interessati sono presentate misure di sola mitigazione e in modo approssimato e generico. Non sono presenti misure di compensazione ambientale in senso atecnico, a favore di interventi di riordino bioecologico e funzionale nell’area, che si ritengono fondamentali per compensare gli impatti delle opere civili ed elettromeccaniche, incluso il ciclo di vita e le emissioni incorporate nei materiali e nel cantiere e nel paesaggio che verrà ulteriormente compromesso anche sotto il profilo estetico percettivo dalle strutture di progetto.

7.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Pur preso atto delle presumibilmente limitate pressioni ambientali determinate dal progetto su queste componenti, la mancata caratterizzazione dello stato delle stesse non consente di escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- che per il progetto denominato “Incremento della capacità di Generazione flessibile dell'installazione di Metaenergiaproduzione srl di Termoli ad integrazione della produzione da fonti rinnovabili del sistema Energetico nazionale”, considerata le carenze del progetto e le valutazioni sopra riportate non è possibile escludere potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla